

Elenco

Il Secolo XIX 11 gennaio 2023 Nelle farmacie liguri mancano le medicine. 'Consegne in ritardo e prodotti introvabili'.....	1
Il Secolo XIX 11 gennaio 2023 Arrivato l'antibiotico nell'ambulatorio dell'ospedale di Sarzana.....	2
Il Secolo XIX 11 gennaio 2023 Esami nelle strutture private acquistate 20mila prestazioni.....	3
Il Secolo XIX 11 gennaio 2023 La rivincita dei piccoli laboratori, rilancio per la produzione galenica.....	4
Il Secolo XIX 11 gennaio 2023 L'Asl vuole ripagare con 123 mila euro i medici in prima linea.....	5
Il Secolo XIX 11 gennaio 2023 Medicina del Lavoro, ecco i nove candidati.....	6
La Nazione 11 gennaio 2023 Nessun allarmismo per i contagi 'Chi lavora deve sentirsi sicuro'.....	7

Allarme per diversi prodotti fra i più diffusi anche per i malanni di stagione
La situazione internazionale rende difficile ottenere alcune materie prime

Nelle farmacie liguri mancano le medicine «Consegne in ritardo e prodotti introvabili»

IL CASO

Matteo Dell'Antico / GENOVA

Antinfiammatori, antipiretici, antidepressivi e antibiotici. Sono centinaia i farmaci, circa tremila singoli marchi, che da alcune settimane sono praticamente introvabili nelle farmacie genovesi e liguri. Si tratta di un fenomeno nazionale, che ha colpito anche il nostro territorio, che sta portando non poche difficoltà nella ricerca di prodotti spesso di uso comune, specie nella stagione invernale, che solitamente sono sempre stati reperibili senza il minimo problema.

«La carenza di certi prodotti da banco che in farmacia non si trovano più - spiega Giuseppe Castello, presidente di Federfarma Geno-

va - è un problema che riscontriamo da qualche tempo ed è il risultato di un combinato di fattori che messi tutti assieme hanno portato a questa situazione che i nostri farmacisti stanno cercando di risolvere proponendo, come alternative, farmaci generici oppure prodotti fatti in casa nei loro laboratori». Nell'elenco dei farmaci introvabili, giusto per fare qualche esempio, compare un po' di tutto: sciroppi per la tosse, caramelle per la gola, gocce sedative ma anche svariati tipi di fiale per aerosol. Brand conosciutissimi che, salvo rarissime eccezioni, sono stati acquistati da chiunque almeno una volta nella vita.

UNA TEMPESTA PERFETTA

Quella in atto viene definita da Castello come la «tempesta perfetta perché all'origi-

ne di questa mancanza di prodotti ci sono più fattori che si sono verificati tutti nello stesso momento e che riguardano molto spesso dinamiche internazionali come la carenza di materie prime in parte dovuta alla guerra in Ucraina e il rallentamento della produzione delle fabbriche in Cina a causa di una forte ripresa dei contagi da Covid». Questo, ma non solo, sta determinando una estrema difficoltà nel reperimento di alluminio per i blister dei medicinali e vetro per gli sciroppi. Molti materiali vengono acquistati all'estero ed ora è più difficile trovarli.

Ma c'è di più: anche il caro benzina sta causando questa assenza di prodotti visto che le consegne di farmaci da parte dei fornitori, per via dell'aumento del prezzo dei carburanti, vengono fatte



Nelle farmacia iniziano a mancare medicinali importanti BALOSTRO

con meno frequenza rispetto al passato. Infine, c'è l'aspetto che riguarda i prezzi bloccati dei farmaci. «Fortunatamente - chiude il presidente di Federfarma Genova - in Italia ci sono tariffe precise e definite. Ma essendo carenza di farmaci, spesso le case produttrici preferiscono inviare i rifornimenti prima ai Paesi dove i prezzi sono più alti e ci può essere un maggiore guadagno. Non è certo una politica corretta ma avviene così».

LA SITUAZIONE DEGLI OSPEDALI

La situazione negli ospedali, per il momento, è sotto controllo e non ci sono emergenze anche se emergono diversi ritardi nelle consegne e in alcuni casi si verificano carenze nelle scorte.

«Sono a conoscenza del problema che si sta verifican-

do nelle farmacie. Per quanto riguarda invece gli ospedali, invece, non mi risulta ci siano emergenze», sottolinea Alessandro Bonsignore, presidente dell'Ordine dei medici di Genova e della Liguria. All'ospedale San Martino di Genova, ad esempio, c'è carenza di prodotti come

Le case farmaceutiche tendono a rifornire prima Paesi dove il prezzo non è bloccato

siringhe e più difficoltà rispetto al passato nel reperimento di farmaci per la cura di ictus e ischemie ma, fanno sapere dalla struttura ospedaliera, nessuna criticità».

matteo.dellantico@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fra i 3 mila introvabili

Moment

principio attivo Ibuprofene, usato come analgesico-antinfiammatorio

Neo Borocillina

principio attivo Alcol Benzilico, usato per l'infiammazione della bocca e del cavo faringeo

Nurofen

principio attivo Ibuprofene, usato come antinfiammatorio e per la febbre

Spididol

principio attivo Ibuprofene, usato come analgesico-antinfiammatorio

Augmentin

principio attivo Amoxicillina, Acido clavulanico, usato come antibiotico

Seki

principio attivo Cloperastina, usato come sedativo della tosse

Tachipirina

principio attivo Paracetamolo, usato come analgesico e antipiretico

Tachifludec

principi attivi Paracetamolo, Acido ascorbico, Fenilefrina, usato come analgesico-antipiretico e decongestionante nasale

Amoxicillina

principio attivo Amoxicillina, usato come antibiotico



WITHUB

REPARTO MALATTIE INFETTIVE

Arrivato l'antibiotico nell'ambulatorio dell'ospedale di Sarzana

SARZANA

È arrivato l'antibiotico che lunedì mattina mancava all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e che ha costretto tre pazienti che dovevano fare la terapia a tornare a casa. «Ieri mattina le infermiere dell'ambulatorio di Malattie infettive mi hanno chiamata due volte per informarmi che il farmaco era disponibile e alle 11 ho iniziato la terapia – spiega Lorenza Zannoni che aveva denunciato l'accaduto -. Ancora una volta le



L'ospedale di Sarzana

addette del reparto diretto da Stefania Artioli sono state fantastiche. Un team sanitario per il quale il paziente viene prima di ogni cosa. È andata bene. Per fortuna non ho avuto dolori e speriamo che questo ciclo di terapia mi aiuti a stare meglio».

Anche agli altri due pazienti rimasti senza terapia ieri mattina sono stati somministrati gli antibiotici. La mancanza del farmaco in ospedale a Sarzana ha suscitato parecchia preoccupazione. Asl5 dal canto suo ha spiegato che il farmaco pur essendo presente in Asl5, lunedì mattina non raggiungeva il numero di confezioni necessario a consentire la mono somministrazione per ogni paziente. Per questa ragione l'Azienda aveva preferito differire l'appuntamento a mercoledì 11 gennaio così da garantire la continuità delle cure. In realtà

ieri sono riuscite a somministrare le terapie necessarie.

La Struttura di Malattie infettive di Asl5 garantisce attività di assistenza, diagnosi e cura delle malattie infettive e tropicali, e di prevenzione della trasmissione di patologie contagiose in ambito familiare, lavorativo e comunitario; si fa promotrice inoltre di interventi di educazione alla salute rivolti alla popolazione generale e scolastica, partecipando anche attivamente a campagne informative Ministeriali e Regionali.

La struttura diretta da Stefania Artioli assicura visite specialistiche programmate richieste dal Medico di altra struttura ospedaliera o territoriale, dal Medico di Medicina Generale, dal paziente stesso con modalità di prenotazione diretta presso la segreteria. —

S. COLL.

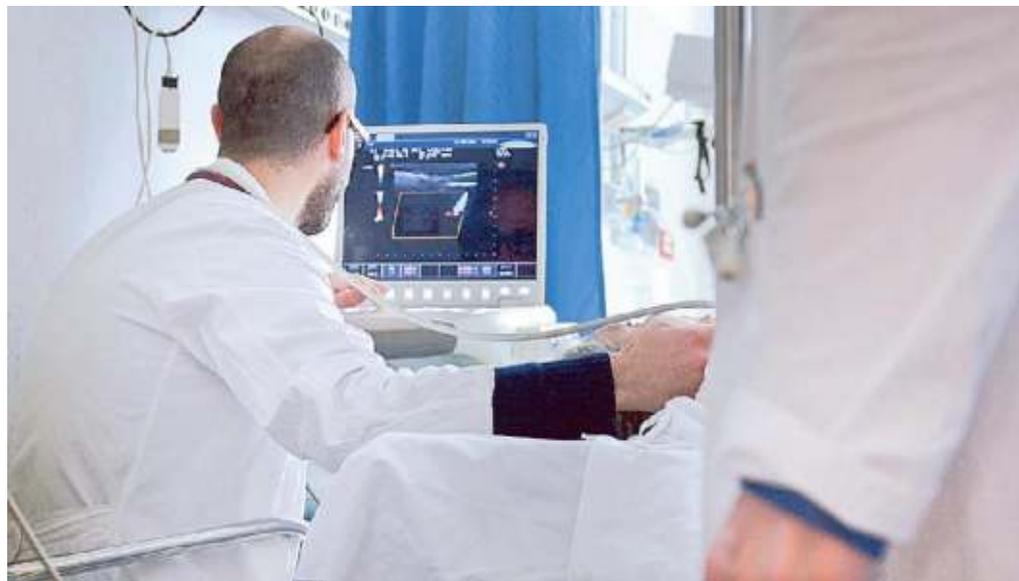
Esami nelle strutture private, acquistate 20 mila prestazioni

Alisa corre ai ripari per cercare di limitare la fuga di pazienti nella vicina Toscana. Se ne occuperanno Cmd, Istituto Beretta, Centro diagnostico e Centro lunense

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Delle 130 mila prestazioni di diagnostica per immagini che la Regione Liguria ha acquistata da strutture sanitarie private per ridurre le liste d'attesa, oltre 20 mila esami riguardano La Spezia. Si tratta di 50 mila ecografie, 70 mila rx, 2.600 risonanze magnetiche, 8.300 tac che saranno effettuate, grazie alla manifestazione di interesse che era stata bandita da Alisa nello scorso autunno e il cui percorso si è concluso in questi giorni. Alisa ha pubblicato oggi la delibera che destina oltre 6 milioni di euro all'acquisto delle prestazioni di diagnostica che saranno effettuate nei prossimi 3-4 mesi dalle strutture liguri che hanno partecipato al bando e che possedevano i requisiti previsti.

Il ricorso ai privati per l'area spezzina è di circa 700 mila euro. Un importo che consentirà l'esecuzione di 9670 ecografie, 9870 rx e 600 tac negli ambulatori privati della provin-



Un medico mentre effettua una ecografia

cia che hanno aderito alla Manifestazione di interesse pubblicata dalla Regione. Al momento le ecografie sono state assegnate a: Cmd 2750; Istituto radiologico Beretta 1420; Centro diagnostico spezzino 950; Eco X 500; Mox 250 e

Centro Lunense. Le radiografie previste sono 17800 e per ora sono state assegnate: Cmd 3200; Centro diagnostico spezzino 960 Eco X 1000; Beretta 1710; Mox 3000. Le tac sono 600 e sono state assegnate allo studio Eco X. Le restanti presta-

zioni rx «non sono state offerte da nessun operatore e perciò non assegnate nella loro totalità» si legge nella delibera di Alisa. Alla Spezia le liste d'attesa da tempo stanno creando disagi e difficoltà alla popolazione soprattutto a quella più anziana

che ha difficoltà a muoversi per curarsi altrove. Una situazione che era già molto delicata prima dell'emergenza epidemiologica e che successivamente non è migliorata.

Le fughe dei pazienti soprattutto nella vicina Toscana sono state in parte mitigate con l'apertura della Regione ai centri sanitari privati della Spezia e dintorni. Ma non basta: «Grazie a questo importante finanziamento e alla delibera di Alisa – ha affermato il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti – il sistema sanitario regionale potrà incrementare notevolmente il numero di prestazioni di diagnostica per immagini che i cittadini liguri devono effettuare. È un fondamentale intervento che va nella direzione di ridurre drasticamente i tempi di attesa. Con il supporto anche delle aziende private, diamo una risposta concreta ad una delle necessità più impellenti per la nostra sanità e per tutti i territori, da Imperia alla Spezia».

«Il supporto del privato – ha aggiunto l'assessore regionale Angelo Gratarola – è complementare rispetto alle risorse investite per potenziare al massimo la risposta del sistema sanitario regionale, che ha compiuto e sta compiendo un lavoro immane nonostante le difficoltà legate in parte alle carenze di organico, non solo in Liguria ma a livello nazionale, con bandi che spesso vanno deserti e in parte al rispetto delle regole Covid che rendono complessa l'erogazione delle prestazioni». —

Edilio Lancellotti

GENOVA

Edilio Lancellotti fa il farmacista da quarant'anni. E dice che «una carenza come questa di alcuni tipi di farmaci non l'ha mai vista in tutta la sua carriera». Nella farmacia Assarotti di via Peschiera, a Genova, ha un laboratorio dove con i suoi collaboratori prepara i farmaci che vengono richiesti dai clienti. «Fino a poco tempo fa la produzione era su richiesta, per prodotti particolari. Magari uno sciroppo per bambini al gusto cioccolato chiesto da una mamma perché non sapeva come far prendere il medicinale al proprio bimbo. Ora, invece, la produzione è aumentata del 200, anche 300 per cento proprio perché alcuni farmaci, da sempre comuni e reperibili con grande facilità, sono diventati introvabili», racconta.

All'interno della farmacia Assarotti, ormai da qualche tempo a questa parte, la produzione è quotidiana, proprio per via della mancanza di prodotti da banco. «Il nostro compito - spiega il titolare - è sempre quello di ascoltare il paziente e trovare una soluzione che può esse-

La rivincita dei piccoli laboratori Rilancio per la produzione galenica

Il professionista: «In 40 anni non ho mai visto una carenza simile»
Aumentata fino al 300% la realizzazione di farmaci in proprio



Il lavoro nella farmacia galenica del dottor Edilio Lancellotti in via Assarotti a Genova

BALOSTRO

re un farmaco generico oppure un farmaco che viene prodotto nel nostro laboratorio. A volte i pazienti possono essere titubanti perché, magari, sono anni e anni che sono abituati ad assumere un certo tipo di prodotto ma il nostro compito è anche quello di dare spiegazioni e risposte, sempre per il bene dei pazienti». Negli anni '20 del secolo scorso le specialità industriali diventano sempre più presenti in farmacia a scapito delle preparazioni galeniche che risultano sempre meno richieste. Negli anni '60 la galenica subisce un forte crollo e rimane per lo più un'attività limitata solo a poche farmacie, almeno nella quantità della produzione. I farmaci galenici sono infatti dei preparati realizzati in auton-

mia dal farmacista in un apposito laboratorio e proprio per questa loro peculiarità si distinguono dai prodotti industriali. I farmaci galenici possono essere realizzati in base alla specifica richiesta di un medico per un particolare paziente oppure prodotti dal farmacista nel rispetto delle regole mediche.

Lancellotti elenca alcuni dei farmaci ormai introvabili mentre all'interno del suo laboratorio, sotto il livello della strada, è intento a utilizzare la bilancia per non sbagliare i giusti dosaggi. «Sono rimasto stupito dall'assenza di diversi medicinali, tra tutti l'Augmentin: parliamo di un farmaco che milioni di italiani hanno assunto almeno una volta nella loro vita e che mai è mancato sui nostri scaffali. Adesso invece è introvabile». Sono le cinque del pomeriggio ma nella farmacia Assarotti l'attività non si ferma. Sia al piano superiore che in laboratorio. «Ci vuole tanta passione, siamo farmacisti. E cerchiamo sempre di accontentare i nostri pazienti», dice il titolare sorridendo prima di proseguire con le preparazioni. —

M. D. A.

L'Asl vuole ripagare con 123 mila euro i medici in prima linea

LA SPEZIA

È stata fatta un'indagine a campione sulla qualità percepita dei pazienti sul monitoraggio a domicilio Covid effettuata dai medici di Medicina generale nel periodo compreso tra il primo dell'anno del 2022 al 31 marzo dello stesso anno, voluta da Asl5.

L'indagine è stata riportata dai rappresentanti sindacali

dei medici nelle sedute del Comitato aziendale di Medicina generale di luglio e settembre dello scorso anno dove sono stati condivisi i risultati dell'indagine sulla qualità percepita nella seduta del Comitato aziendale della medicina generale.

A questo proposito Asl5 ha proposto di autorizzare la liquidazione ai medici di famiglia fino all'importo massimo

di 5 mila euro, al fine di riconoscere l'attività svolta nel Primo trimestre 2022 e il Comitato aziendale della Medicina generale ha dato il proprio assenso. L'azienda si è riservata di rivalutare i casi sulla base di ulteriori evidenze documentali. L'accordo previsto riconosce al medico di famiglia per ogni contatto con il paziente Covid e la relativa implementazione di anamnesi e terapia e monitoraggio una corresponsione ai medici impegnati in questo delicato compito, 20 euro giornalieri fino ad un massimo di 21 giorni.

Inoltre, l'ufficio convenzioni ha estrapolato i dati relativi ai diari Covid, del primo trimestre 2022, dalla piattaforma della Regione Poliss, effettuando ulteriori verifiche sui dati

con Liguria Digitale che ha confermato i report estratti, come da documentazione agli atti, ed ha quindi provveduto ad effettuare i calcoli per ciascun medico che ha svolto l'importante attività domiciliare.

Per questo Asl5 ha deciso di autorizzare la liquidazione a ciascun medico di famiglia di oltre 123 mila euro relativi ai contatti con relativa implementazione di anamnesi, terapia e monitoraggio, effettuati da 51 medici della provincia spezzina convenzionati di assistenza primaria.

Asl5 ha deciso di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale aziendale, ai fini della massima trasparenza ed accessibilità totale. —

S. COLL.

IL CONCORSO

Medicina del Lavoro, ecco i nove candidati

LA SPEZIA

Sono nove i candidati ammessi al concorso pubblico di Asl5 per l'assunzione di un medico specializzato in Medicina del Lavoro e Sicurezza negli ambienti di lavoro. Si tratta degli specialisti: Ilaria Barbieri, Maria Giulia Bianchi, Anna Costa, Stefania Guerra, Mariapia Macchiarulo, Francesca Marchini, Mauro Prati, Susanna Salvetti e Valenti-

no Tisi. L'Azienda ha nominato la commissione esaminatrice incaricata dell'espletamento del concorso pubblico. Presidente Francesca Toracca. Componenti: Silvia Paglioli della Usl di Parma, Elio Garbarino dell'Asl di Savona, Francesco Ziliolo, usl di Parma, Luca Boni San Martino Genova. Segretari Valentina Mariotti e Emanuela Cappelli. —

S. COGG.

Nessun allarmismo per i contagi «Chi lavora deve sentirsi sicuro»

La situazione sanitaria in Liguria. Il commento del professor Bassetti

LA SPEZIA

In Liguria il dato sui contagi non è di quelli che preoccupano. Ma l'emergenza scoppiata in Cina e le possibili ripercussioni preoccupano eccome. A lanciare il primo segnale, proprio in questi giorni, è stato il direttore di Malattie infettive all'ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti, che ha sottolineato i timori sulla situazione cinese raccomandando però di evitare ogni forma di allarmismo - «Le misure che ha preso l'Italia sono misure che doveva prendere l'Europa: il 90% dei cittadini che viaggiano dalla Cina all'Italia non arrivano direttamente a Roma o a Milano ma passano dalle cosiddette triangolazioni. Cioè Francoforte, Parigi Amsterdam. Quindi la misura che l'Italia ha preso è molto giusta ma può essere utile nel momento in cui la prende l'Europa intera perché l'europa è un paese ormai unito che non ha nessun tipo di confine». E i numeri fino ad oggi riportati dalla Regione, in effetti, non de-

stano particolari timori. Stando al report, i nuovi positivi al covid riferiti alla giornata di ieri, in Liguria, sono stati 378 contro i 535 registrati nell'ultimo giorno di dicembre.

Situazione tranquilla anche per quanto riguarda i ricoveri negli ultimi due giorni sono calati di 13 unità. In tutta la Liguria gli ospedalizzati, sempre riferiti a ieri, sono stati 324 contro i 414 del 31 dicembre. Ma resta l'incognita cinese dove nella provincia di Henan il 90% della popolazione è positiva al Covid ossia 90 milioni di persone contagiate. E allora cosa fare? Soprattutto in una

regione come la nostra dove buona parte dell'attività economica si concentra sui porti. Anche su questo punto il professor Bassetti è stato piuttosto chiaro - «Credo che quello che ha messo in piedi il ministero della salute sia quello che deve essere seguito. A mio parere in questo momento non si deve andare disuniti, non è che ognuno deve fare le proprie regole per controllare il porto della propria regione. Ci sono delle regole stabilite dal ministero della salute, di controllo alla partenza e all'arrivo dei cinesi dopo di che credo che sia anche giusto evitare di fare dell'allarmismo. E chi lavora al porto, come in qualsiasi altro contesto, deve sentirsi sicuro di farlo. I lavoratori eventualmente cinesi che ci sono, saranno controllati immagino dalle norme o dalle normative internazionali. Quindi non credo che ci debba essere nessuno tipo di allarmismo per chi lavora nei porti o per chi lavora a contatto con chi arriva dalla Cina. E comunque su porti e aeroporti credo sia giusto seguire le indicazioni del ministero della salute».



L'infettivologo Matteo Bassetti